

L'età dei principi

Il VII e il VI secolo furono l'epoca delle aristocrazie centro-italiche. Alla fine dell'età del ferro le società urbane dell'Italia antica videro affermarsi aristocrazie sempre più ricche, il cui fasto può essere valutato, per esempio, dalle tombe principesche di Preneste e di Cerveteri, l'antica Caere, o dal gigantesco tumulo fumerario del Sodo, a Cortona. Le grandi tombe a tumulo sono la prova tangibile dell'organizzazione gentilizia delle famiglie più ricche e insieme della loro capacità di accumulare ricchezze. Il nomen gentilizio (che in etrusco finiva in -na e in latino in -ius) era il segno di appartenenza a sistema di famiglie ricche ed importanti. Solo in un secondo tempo esso fu adottato da tutti i Romani. Esso accomunava più famiglie, che spesso venivano sepolte insieme in un medesimo tumulo.



Preneste
Tomba Bernardini Villa
Giulia

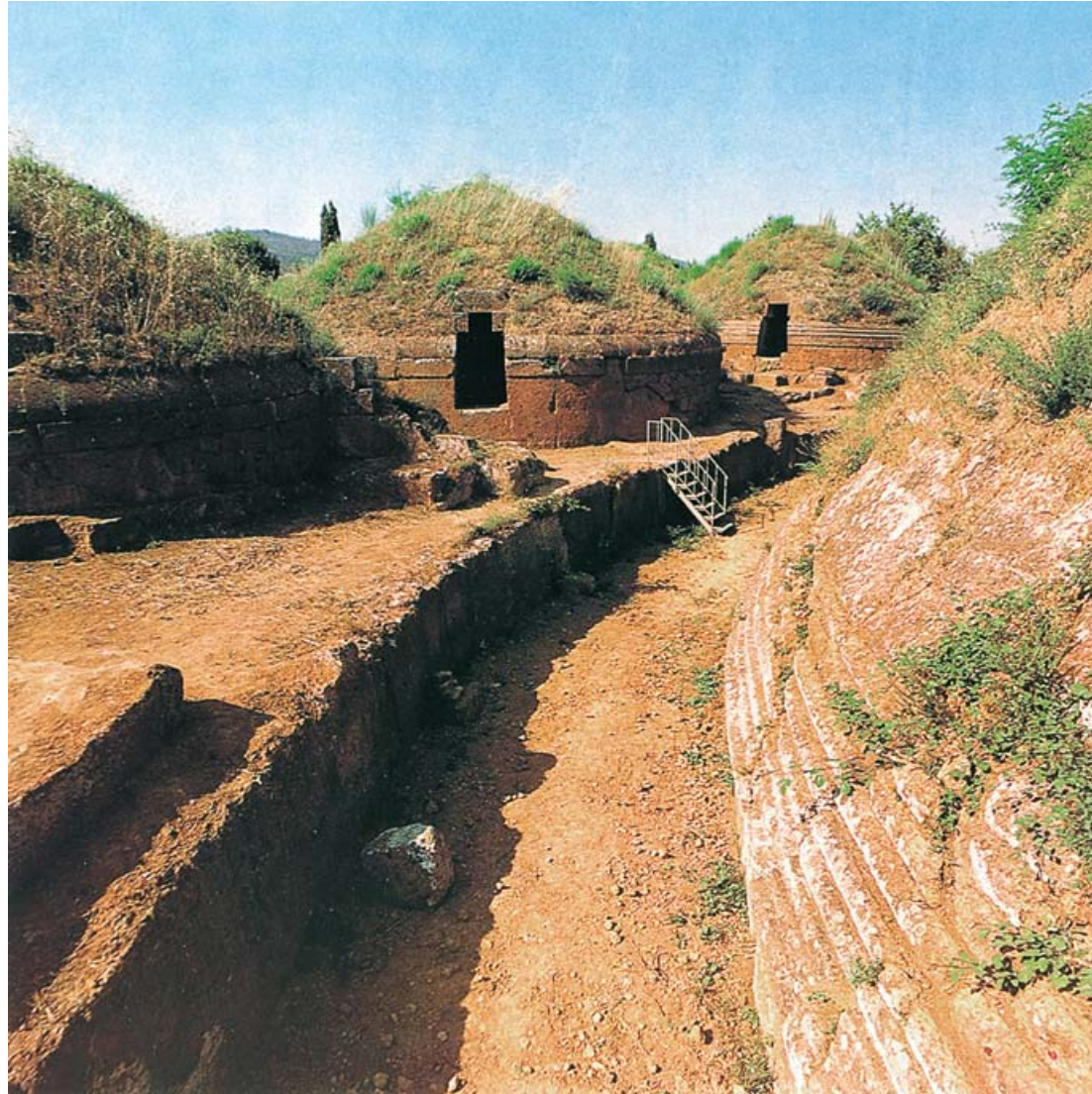




**Preneste
RegoliniGal**



La necropoli della Banditaccia a Cerveteri, con tombe a tumulo del VII-VI secolo a.C. Le tombe etrusche erano di tre tipi: *a camera*, simili ad abitazioni; *a tumulo*, scavate nel terreno e coperte da un tumulo di terra; *rupestri*, scavate nel tufo.





**Particolare di un corteo funebre su una lastra di
terracotta rinvenuta nella necropoli di Cerveteri, 550
a.C**



**Cortona
tumulo detto melone I del
sodo**



Il VI secolo fu quello della grande urbanizzazione dei Tarquini. Recenti scavi archeologici hanno dimostrato che l'enorme complesso di muri di contenimento visibile nell'area del Campidoglio è quanto resta del podio del tempio capitolino, voluto da Tarquinio Prisco e terminato dal Superbo: un progetto gigantesco, che impegnò maestranze da tutto il Lazio e un artista famoso all'epoca, l'etrusco Vulca.



**Podio del Capitolio,
ricostruzione del
tempio**

Podio del Capitolio



Alla medesima epoca risalgono i resti di un tempio trovato nel Foro Borio, davanti alla chiesa di S.Omobono. Il gruppo acroteriale raffigura Ercole e Minerva, probabilmente a simboleggiare la divinizzazione dell'eroe greco, modello degli ultimi re di Roma, specie dei Tarquinii. Del resto Tarquinio Prisco discendeva da una famiglia aristocratica di Corinto emigrata in Etruria.



**Capitolio e
templi area S.
Omobono**



**Acroterio tempio S.
Omobono**

Gli scavi inglesi della Regia hanno poi messo in luce la residenza degli ultimi re di Roma, con i suoi altari e pozzi sacri dell'adiacente area sacra di Vesta. E' possibile che un'altra dimora dei re si trovasse presso il Comizio, dove sorgerà la basilica Emilia.

Tracce di dimore signorili di età tarquinia sono state trovate presso le pendici settentrionali del Palatino.

Meno sicura è l'identificazione delle mura di Servio Tullio, ma è certo che la Roma degli ultimi re era molto vasta. Tutt'intorno alle mura di Roma correva una fascia non edificabile, all'interno delle mura, detta Pomerio, che era il confine sacro della città, non valicabile da gente in armi (nemici, ma anche romani), limite del potere civile dei consoli, oltre il quale essi assumevano poteri più assoluti, di carattere militare, esenti dall'intercessione dei tribuni della plebe. All'interno del Pomerio gli auspici presi dai consoli riguardavano la città.



Un tratto delle mura serviane fatte costruire, secondo la tradizione, dal re etrusco Servio Tullio.

Gli ultimi re di Roma, e specialmente Servio Tullio, sono passati alla storia per le norme che vararono e le istituzioni che introdussero. Certamente la tradizione è viziata da anacronismi e riferimenti ideologici a fatti e a statuti di epoche molto più tarde. Ma un nucleo di verità ci dev'essere, perché è evidente che questi re concentrarono un notevole potere e molte risorse. Si potrà dare dunque fiducia a tradizioni come quelle che fanno risalire al loro periodo i giochi del Circo Massimo, l'uso dei fasci, della sella curulis (sedia pieghevole in materiale pregiato) e delle altre insegne del potere, un'organizzazione assembleare del popolo o di una parte del popolo, la tattica oplitica di combattimento, ispirata a quella della falange pesantemente armata dei Greci. Probabilmente furono introdotte allora le prime leggi contro il lusso, come presso i Greci. Dunque la potenza delle aristocrazie fu limitata e organizzata dagli ultimi re di Roma grazie a norme specifiche e a forme di vita pubblica.



I resti del Circo Massimo, uno degli edifici più antichi di Roma.